



## CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "RITARDI PAGAMENTI COMUNE ALLE IMPRESE" PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CURTO ED ALTRI IN DATA 28 MARZO 2013.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

### PREMESSO CHE

- nonostante i tassi di interesse praticati dalla Banca Centrale Europea siano ai minimi storici l'accesso al credito in Italia risulta sempre più difficoltoso in maniera generalizzata;
- i ritardi nei pagamenti della Pubblica Amministrazione sono stati riconosciuti - ancora 5 giorni fa - anche dal Governo come "una pratica inaccettabile per i corretti rapporti tra pubblica amministrazione e imprese" e come "un grave danno per le imprese già colpite dalla difficoltà di accedere al credito bancario nel contesto della crisi";
- i tempi medi di pagamento della Pubblica Amministrazione nel 2011 sono in Italia di 180 giorni contro i 64 della Francia ed i 35 della Germania;
- nel nostro territorio, anche per questo, a fine settembre Unioncamere Piemonte ha creato un fondo rotativo chiamato "sbloccacrediti", che consente appunto alle aziende di ottenere subito il denaro che da tanto tempo attendono dai Comuni;
- il fondo succitato, varato in partnership con Unicredit. prevede che per somme inferiori ai 50 mila Euro le micro, piccole e medie imprese piemontesi smobilizzino a costo zero i crediti scaduti che vantano nei confronti delle amministrazioni comunali e, dall'8 marzo, anche delle Province. Alle risorse può anche accedere chi ha fatture scoperte comprese tra i 50 ed i 100 mila Euro, ma in questo caso deve pagare un tasso Euribor aumentato del 3,5 per cento, senza però alcuna spesa aggiuntiva;
- il paradosso è che in sei mesi solo una piccola parte delle risorse è stata sfruttata dalle Pmi: si parla di appena 1,5 milioni su 10;
- in particolare tale fondo sta funzionando bene nelle realtà dei piccoli Comuni mentre ci sono difficoltà nelle città più grandi. Alla Camera di Commercio di Torino risulta che "siano state sbloccate pochissime fatture emesse da Palazzo Civico e dai grandi centri della cintura. È evidente che qualcosa non va";
- al problema di uno strumento ancora poco conosciuto si aggiunge lo scoglio delle certificazioni che le imprese devono ottenere dagli uffici comunali per attestare il loro credito, e che risulterebbe assai arduo ottenere da realtà come il Comune di Torino;

- d'altronde come si evidenzia dalla criticità generale dettata dai vincoli sempre più stringenti dei patti di stabilità degli enti locali, la stessa Regione Piemonte si trova in analoga difficoltà con ritardi ancora più cospicui nell'assolvere a pagamenti pregressi, in alcuni casi già vidimati, ma bloccati dalla ragioneria regionale con determinazioni pronte e non ancora operative;
- è della scorsa settimana la notizia della manifestazione organizzata davanti a Palazzo Civico da maestre, personale, rappresentanti dei genitori, e pure qualche suora, delle scuole materne paritarie della Fism, cattoliche per la maggior parte, ma anche l'istituto ebraico, davanti a Palazzo Civico, con al centro della protesta i mancati pagamenti della metà dei contributi dell'anno scorso: 1,7 milioni di Euro che il Comune deve ancora versare ai 54 istituti e che stanno mettendo in sofferenza il sistema scolastico paritario, a partire dagli stipendi delle 550 insegnanti;
- in risposta alla manifestazione i rappresentanti Fism hanno ottenuto di incontrare i responsabili della Ragioneria per programmare un piano di rateizzazione dei pagamenti che vada incontro alle diverse esigenze delle scuole;

#### INTERPELLANO

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

- 1) quali sono i tempi medi di pagamento da parte della Città di Torino;
- 2) se non sarebbe preferibile che uno strumento quale il fondo "sbloccacrediti" venisse creato dal Comune di Torino;
- 3) quali sono le ragioni della difficoltà manifestata dal Comune nell'attrezzarsi a certificare i pagamenti "scaduti";
- 4) quali e quanti sono i fornitori della Città che hanno superato i 120 giorni;
- 5) se le leggi vigenti consentono la possibilità di stabilire criteri e priorità di utilità sociale nei regolamenti della Tesoreria del Comune, per il pagamento dei crediti;
- 6) se è possibile per il Comune di Torino mettere in atto dei piani di rateizzazione dei pagamenti in favore delle esigenze delle imprese creditrici.

F.to: Michele Curto  
Alessandro Altamura  
Marco Grimaldi  
Maurizio Marrone  
Giovanni Ventura  
Roberto Carbonero  
Chiara Appendino  
Silvio Viale

Domenico Mangone  
Giovanni Porcino  
Domenica Genisio  
Federica Scanderebech  
Angelo D'Amico  
Paolo Greco Lucchina  
Fosca Nomis  
Enzo Liardo